

DICEMBRE
2011



parrocchia
Madre Seton

SEAS

in famiglia

È nata la Speranza!

Cari parrocchiani, vorrei affidare a ben altro che al "giornalino" il mio augurio di buon Natale per voi. Vorrei, se mi fosse concesso, lasciare nella mezzanotte il trasognato rapimento della liturgia, e aggirarmi per le vostre strade, e bussare a tutte le porte, e suonare a tutti i campanelli, e parlare a tutti i citofoni, e dare una voce sotto ogni finestra illuminata, e dire a ognuno: Non scoraggiarti, è nata la speranza! Vorrei recarmi sulle nostre colline, dove io vado a far funghi e, nel buio, affidare al concerto del vento tra le fronde frammenti di antichi ritornelli pastorali perché li portino lontano: È nato il Redentore. Vorrei stringere la mano di tutti, dei bambini e dei grandi, dei ricchi e dei poveri, e fissare gli occhi della gente, e ripetere a ognuno che, **se la tregua santa del Natale si allargasse a tutti i trecentosessantacinque giorni**

**BUON NATALE
E
BUON ANNO**

dell'anno, la vita sulla terra sarebbe più bella: senza sfruttamenti, senza famiglie divise, senza cuori delusi, senza disoccupati, senza manovre economiche, senza infelici, senza tragiche solitudini. Vorrei poter disegnare la mappa delle sofferenze più atroci della città, e individuare le disperazioni più crude, e isolare la fontana delle lacrime più amare, e prendere per mano chi non sa che farsene di questo Natale, e con-

durlo con me in chiesa. E lì, nel silenzio della "casa" comunitaria rimasta deserta dopo il tripudio d'incenso, indicargli una capanna, e nella capanna un bimbo, e dirgli che proprio da lì è sgorgato il rigagnolo della santa allegrezza. Destinato a divenire torrente e poi fiume e poi oceano. Nel quale tutti siamo chiamati a naufragare.

Quest'anno poi il Presepio ha un significato particolare: **"Imparare mangiando"** è il messaggio. Viene ha ricor-

darci l'impegno fraterno che abbiamo preso verso la Scuola di Dekameré, in Etiopia. Ci siamo impegnati a costruire la Cisterna e la Cucina per dare da bere e da mangiare a 1600 ragazzi che arrivano a scuola debilitati dalla mancanza di cibo. Ecco allora il riso, i quaderni e i libri con i quali abbiamo costruito la capanna, ecco l'acqua, sulla quale abbiamo posato la costruzione. È un atto di amore che si unisce a quello di Gesù che si fa Bambino per noi incarnandosi nei problemi degli uomini.

E anche quest'anno, attraverso le Figlie della Carità e il nostro contributo, il Natale non ci parla solo di porte sbattute in faccia, di rifiuti egoistici, di indifferenza agghiacciante.

Buon Natale, cari parrocchiani.

Don Gino e
Don Tonino Bello

IN QUESTO NUMERO

Allarme nel Presepe!
È arrivata una lettera ...
La gita sul Monte Senario
Corsi di Inglese per bambini
Attività parrocchiali

"Allarme nel Presepe"

Trascinati dall'onda euforica dello spettacolo "Peter Pan" e dalla bellissima coesione che si è formata tra i ragazzi, abbiamo pensato di fare cosa gradita nel preparare un nuovo spettacolo .

La notizia ha subito scatenato un tam-tam tra i ragazzi/attori, felicissimi nel poter stare di nuovo insieme.

Ed eccoli lì seduti al tavolo con davanti il loro copione, a colori oppure in bianco e nero non importa, l'importante è stare di nuovo insieme.

"Allarme nel Presepe" questo è il nuovo spettacolo.

Liberamente tratto da un racconto di Gianni Rodari, la storia ci porta in un mondo apparentemente incontaminato "il Presepe", dove scopriremo che l'atmosfera di pace e tranquillità è solo un elemento di facciata, pronto a cadere per un niente.

Basteranno infatti tre innocue figure, diverse dai tradizionali personaggi del Presepe, a far scatenare un putiferio.

Così può diventare la nostra vita.

Tutto è programmato, standardizzato e niente deve intralciare la nostra routine.

Per poter amare i nostri simili dovremmo invece aprire il nostro cuore all'amore di Cristo.

Dio è paziente e premuroso e non finisce mai di dispensare amore.

Dietro ogni "diversità" si nasconde un cuore che ha bisogno d'Amore.

Andrea Bocelli

4 GENNAIO 2012
FESTA DI S. ELISABETTA ANNA SETON
"ALLARME NEL PRESEPE"
UNO SPETTACOLO PER TUTTI

SEAS in famiglia

PUBBLICAZIONE MENSILE - ANNO XXI - NUMERO 10 - DICEMBRE 2011

Stampa: Tipografia Frediani - Via Strozzi, 12/16 - Livorno

Direttore Responsabile: Don Gino Franchi

Comitato di Redazione: F. Arru, L. Bellagotti, F. Caccavale, M. Cossu, C. Domenici, L. Kucich.

È arrivata una lettera ...

Maurizio Giambini ha passato un brutto periodo per la sua salute. La nostra Comunità ha cercato di essere vicina a lui e alla sua famiglia. Ora che tutto è finito, ci scrive questa lettera.

Premetto che, nel momento in cui presi la parola durante la recente assemblea parrocchiale, non potevo ancora dire di sentirmi del tutto bene.....

Volli, comunque, esternare il mio ringraziamento a tutti i presenti anche per far sapere a tutta la comunità, per mezzo di loro, che avevo veramente sentito la vicinanza e l'affetto di tutti Voi durante i non facili momenti che avevo passato.

Dico "avevo passato" perché, grazie a Dio ed a tutti quanti voi (non posso fare i nomi di tutti quelli che mi hanno fatto sentire la loro vicinanza perché, davvero, non basterebbero le pagine del nostro giornalino), posso finalmente dire di essere quasi del tutto fuori dal tunnel e da quel maledetto manto nero che stava offuscando la mia mente e la mia vita.

Ringrazio ovviamente tutta la mia famiglia – Cristina ed i bimbi in primis (senza dimenticare i miei cugini ed i miei zii) – che mi sono stati vicini e che mi hanno assecondato, sopportato e supportato in tutti quegli interminabili istanti durante i quali non ero completamente padrone di me stesso.....

E poi vorrei ringraziare in maniera particolare Marco che si è dimostrato molto di più di un amico; posso dire di avere trovato (o meglio, ritrovato – senza rischiare di diventare retorico), un fratello.... Infatti, non solo mi è stato vicino nei momenti più difficili ma è stato anche disponibile ad intervenire per aiutarmi in qualsiasi ora del giorno e della notte.

Ed infine: ha anche accettato con entusiasmo il mio invito a fare da padrino ad Alessandro per la Cresima!!! – è stata, per me, una vera gioia!

Un ultima parola la vorrei spendere per Franco e per Don Gino..... Franco che mi ha inviato, quasi quotidianamente, dei messaggi sul cellulare e mi ha telefonato almeno una volta alla settimana per assicurarsi delle mie condizioni, mentre Don Gino che non ha esitato, sebbene dovesse affrontare sei faticose rampe di scale, a venirmi a trovare a casa moltissime volte, proprio per accertarsi di persona sul come procedeva la mia "malattia" e per rassicurarmi sul futuro.

Ringrazio, infine, anche Suor Raffaella, tutto il personale ed i volontari della Caritas di Livorno che mi hanno accolto, mi si sono stretti intorno e mi hanno aiutato a rivedere la luce.

Grazie a tutti di cuore.....

Maurizio.

La Fede è una strada in salita

Gita al Santuario di Monte Senario (e non solo)

Sono belle queste gite del giovedì: belle perché le mete sono sempre luoghi straordinari, e in Toscana noi abbiamo di che scegliere, e sono belle perché è un giorno in cui si ritrovano gli amici e alla fine della giornata incominciamo ad aspettare il prossimo incontro.

I sette santi fondatori dell'Ordine dei Servi di Maria hanno dato vita al Convento di Monte Senario nel lontano 1246 su un terreno concesso loro dal Vescovo di Firenze. I sette, mercanti fiorentini che pregavano insieme e aiutavano i più bisognosi, decisero di stabilirsi fuori città per vivere insieme e dedicare la vita a



Dio. Ai primi sette si unirono rapidamente altri: sorse così l'Ordine dei Servi di Maria, di cui Monte Senario è considerata "la culla".

Il Santuario dista pochi chilometri da Firenze, si trova a 800 m di altitudine in un'inconfondibile posizione in mezzo ai boschi e da lassù si gode un panorama incredibile.

Il giorno 17 era una splendida giornata di sole di questo novembre così poco novembrino e, scesi dal pullman, abbiamo percorso un viale di alberi di agrifoglio fino a giungere alla chiesa e al convento.

Abbiamo assistito alla S. Messa e quindi abbiamo visitato il convento ricco di opere d'arte e di panorami suggestivi.



Tutto bello, bellissimo, ma quello che mi ha colpito particolarmente è stato un grande affresco, su una parete del Coro, del famoso pittore Pietro Annigoni, dal titolo "Salita dei Sette Santi". I Santi sono rappresentati con pesanti fardelli sulle spalle e molto affaticati. Accanto si legge la spiegazione dell'autore:

Le 7 figure salgono faticosamente al monte. Ogni figura che sale si porta dietro il fardello delle umane debolezze, delle quali potrà liberarsi soltanto in alto dove la visione della Madonna rappresenta veramente una conquista spirituale, una purificazione, ottenuta affrontando la fatica, la volontà, la fede.

ANNIGONI 1985 MONTESENARIO

Dopo il momento spirituale abbiamo avuto quello più terrestre: in un accogliente ambiente con i tavoli apparecchiati per noi, abbiamo consumato il pranzo preparato da Piera e aiutanti, che, come sempre, era da applauso.

Poi, dopo avere ancora goduto dell'azzurro del cielo e del panorama verdeggiante, siamo partiti per S. Agata nel Mugello. È un paesino dove si trova un interessante museo della civiltà contadina, realizzato interamente dall'estro e dalle capacità del Sig. Faliero Lepri detto "Leprino", oggi un



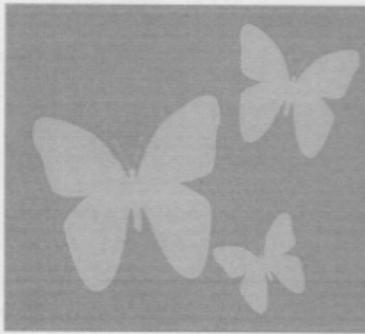
novantaduenne in splendida forma. "Leprino" ha ricostruito un piccolo mondo antico in miniatura: personaggi alti circa 70 cm, inseriti in un ambiente rurale inizio '900, realizzato con una precisione e un'aderenza alla vita reale veramente straordinarie.



E così è finita anche questa bella giornata.

Ringraziando don Gino, al ritorno a Livorno, ci siamo salutati tutti con cordialità e ci siamo detti arrivederci.

Livia Kucich



SEAS

School of English

di Lara Bellagotti

A partire da gennaio sono aperte le iscrizioni per corsi di inglese per bambini delle elementari e delle medie inferiori.

I corsi si articolano in gruppi (min.3 e max. 5 partecipanti) divisi per livello.

Tutti i corsi di gruppo comprendono un ciclo di 20 lezioni di 1 ora una volta la settimana.

Per maggiori informazioni potete contattarmi al n. 347 5547014



CORSI DI INGLESE

per bambini
delle
elementari
e delle
medie

La prima
lezione è
gratuita

Vita parrocchiale



Domenica 13 novembre gli scout, a livello regionale, si sono ritrovati presso la nostra parrocchia

**La parrocchia
organizza il concorso
"Presepe 2011".**

**Chiunque volesse partecipare
può comunicare
il proprio nominativo,
indirizzo e numero di telefono
entro mercoledì 28.**

**Franco e alcuni giovani
passeranno
nei giorni successivi il Natale
per visitare il presepe.**

**Sarà premiato
quello più bello e originale.**

**Un parrocchiano deve disfarsi
di un certo numero di libri.**

**Si tratta di romanzi e di saggi di vario argomento
e vengono regalati a chi lo desidera.**

**I volumi saranno disponibili nella stanza n. 4,
dopo le Festività,
dalle 18.30 alle 19.30 nei giorni di
lunedì, mercoledì e venerdì**

**Giovedì 12 gennaio:
gita "Pensionati"
ai Presepi di Riparbella e
dintorni**



Gemellaggio: MISSIONE HEBO IN ERITREA

CI IMPEGNAMO PER UN IMPORTO DI EURO 38.000 CON I QUALI SI AIUTA L'ORFANOTROFIO DI HEBO E SI COSTRUISCE LA CUCINA E LA CISTERNA PER LA SCUOLA DI DEKAMHARÉ.

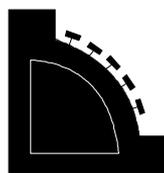
Le offerte di novembre: sono tornate appena 36 buste con 615 euro.

Così la somma complessiva da raccogliere scende a 26.010,59..

A dicembre avremo il "Presepio Idea" **Imparare mangiando:** speriamo che sia un richiamo forte a fare ancora di più.

Grazie a tutti anche a nome dei bambini della Scuola.

C.P.A.E.



CONTABILITÀ DI NOVEMBRE

Entrate novembre.....Euro 1.702,40

Uscite novembre.....Euro 1.239,00

Raccolta per gli Alluvionati: 1.109,65 euro

Per un errore di composizione il nome di Alessandro Giambini non è stato riportato tra coloro che, il 30 ottobre u. s., hanno ricevuto il Sacramento della Confermazione. La redazione si scusa con Alessandro.

ARCHIVIO PARROCCHIALE TORNATI ALLA CASA DEL PADRE

QUILICI LUIGI (1923)

LUCCHESI ROSA LEDA (1922)

Associazione Volontaria Ospedaliera (A.V.O.)

L'A. V .O. è nato a Sesto S. Giovanni per riportare in ospedale il calore umano che il tecnicismo a messo in disparte. A Livorno è nata nel 1983 (Don Gino era Direttore della Caritas e dette una mano).

L'A.V.O. è un'associazione volontaria gratuita, apolitica e aconfessionale. È ufficialmente riconosciuta dagli Enti Locali.

CHI È IL VOLONTARIO A.V.O.?

E' l'amico degli ammalati. Una mano offerta loro perchè si sentano meno soli.

CHE COSA FA IL VOLONTARIO A.V.O. UN OSPEDALE ?

Passa di letto in letto, fa piccoli servizi, ma soprattutto ascolta. L'ammalato desidera avere qualcuno che lo consideri persona, che lo accetti nella sua integrità, che lo accolga e lo ascolti così com'è. L'ascolto è una virtù fatta di umanità, attenzione, intelligenza, ma soprattutto di amore. Può sembrare difficile: la prima volta lo è sempre. Ma l'ammalato capisce chi lo avvicina senza alcun interesse personale, con il solo scopo di offrirgli simpatia e sincerità.

PER ENTRARE NELL'ASSOCIAZIONE OCCORRE:

Seguire il ciclo di lezioni del corso di formazione. Impegnarsi in un tirocinio di tre anni nei vari reparti affiancati da un volontario.

Sostenere un colloquio finale per accettare che l'aspirante abbia compreso lo spirito A V.O. e sia disposto a svolgere il servizio con responsabilità.

Offrire una mattina o un pomeriggio settimanali ed impegnarsi a frequentare le riunioni di gruppo (circa un'ora al mese). Essere in buone condizioni di salute fisica e psichica.